

Era di carriera il mio amico Alberto

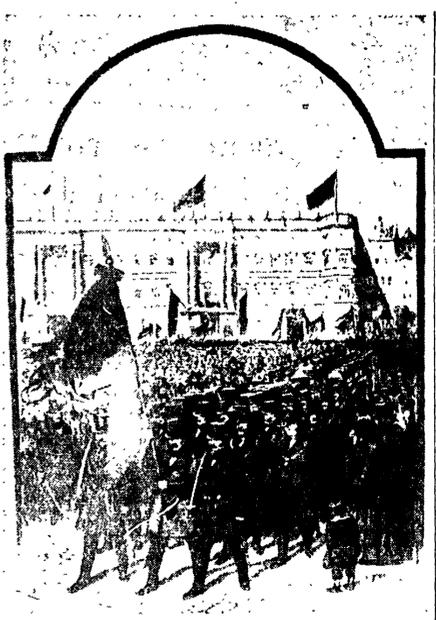
L'altro giorno, per strada, ho visto passare un filibus che si affrettava. Un mio amico, Alberto, mi ha detto: «Albergo, Alberto Zampini, è abitato a Roma, a una traversa di Via Cola di Rienzo, quasi sopra il Colosseo». Un mio amico, Alberto, mi ha detto: «Albergo, Alberto Zampini, è abitato a Roma, a una traversa di Via Cola di Rienzo, quasi sopra il Colosseo». Un mio amico, Alberto, mi ha detto: «Albergo, Alberto Zampini, è abitato a Roma, a una traversa di Via Cola di Rienzo, quasi sopra il Colosseo».

E adesso dovremmo ricominciare? L'ammiraglio Bieri e Sforza, De Gasperi e i fuoriclasse americani, come scrive in quel modo di Prati, a Roma, a una traversa di Via Cola di Rienzo, quasi sopra il Colosseo. Un mio amico, Alberto, mi ha detto: «Albergo, Alberto Zampini, è abitato a Roma, a una traversa di Via Cola di Rienzo, quasi sopra il Colosseo».

Un mio amico, Alberto, mi ha detto: «Albergo, Alberto Zampini, è abitato a Roma, a una traversa di Via Cola di Rienzo, quasi sopra il Colosseo». Un mio amico, Alberto, mi ha detto: «Albergo, Alberto Zampini, è abitato a Roma, a una traversa di Via Cola di Rienzo, quasi sopra il Colosseo».

Un mio amico, Alberto, mi ha detto: «Albergo, Alberto Zampini, è abitato a Roma, a una traversa di Via Cola di Rienzo, quasi sopra il Colosseo». Un mio amico, Alberto, mi ha detto: «Albergo, Alberto Zampini, è abitato a Roma, a una traversa di Via Cola di Rienzo, quasi sopra il Colosseo».

Un mio amico, Alberto, mi ha detto: «Albergo, Alberto Zampini, è abitato a Roma, a una traversa di Via Cola di Rienzo, quasi sopra il Colosseo». Un mio amico, Alberto, mi ha detto: «Albergo, Alberto Zampini, è abitato a Roma, a una traversa di Via Cola di Rienzo, quasi sopra il Colosseo».



Il marzo del '48 vide tutta l'Europa in movimento. Anche a Berlino il popolo esce nelle strade.

LA GLORIA DI MICKIEWICZ CELEBRATA A ROMA

UN EROICO POETA POLACCO CON I PATRIOTI ITALIANI DEL '48

L'«Osservatore Romano», non ama ricordare che Adamo Mickiewicz propugnava ardentemente le più audaci riforme sociali

Gli storici che hanno studiato la rivoluzione europea del '48 sono limitati a prendere atto della rapida successione dei vari moti popolari ma non hanno approfondito quel nesso intrinseco che lega i singoli avvenimenti nazionali e fa della rivoluzione europea del '48 un tutt'uno, un fatto unico ed indivisibile. I moti popolari si succedono con impressionante rapidità da Palermo a Parigi, da Vienna a Milano a Praga, a Budapest, a Varsavia, a Napoli, a Roma, che cosa è questa ondata elettrica che scuote l'Europa tutta e fa di un evento a prima vista estraneo e lontano un fatto unico che trova immediata interpretazione e corrispondenza anche fuori dei suoi naturali confini nazionali, appare subito un episodio del moderno processo storico e di un'«ultima lotta». La rivoluzione del '48 è un fatto storico europeo che ha la sua propria dinamica e la sua intima logica, e la comune insurrezione di vari popoli e nazioni contro un sistema di governo imposto con la forza; è il trionfo del principio di libertà sul principio di legittimità, del nuovo diritto popolare sulla Santa Alleanza.

Mazzini e Mickiewicz
In quella superiore entità europea a cui si riconducono le varie storie nazionali, Mazzini e Mickiewicz stanno nel patto di un unico che appartiene alla storia di tutti i popoli. Mazzini è un pensatore che idealmente appartiene anche alla storia polacca. Mickiewicz non può essere isolato nella storia politica e letteraria del suo paese, e il suo è un fatto di lungimirante grande funzione europea delle genti slave e additato al popolo polacco come «l'unica via di salvezza». L'alleato con la grande famiglia dei popoli slavi apre la porta ad una nuova Europa, e il suo è un fatto di salvezza. Mickiewicz sogna la redenzione del suo popolo come una semplice ragione della esistenza di tutti i popoli d'Europa. I suoi canti ed i suoi poemi sono per la libertà e la indipendenza del popolo italiano non meno che per il proprio. Egli segue e collabora alla lotta del nostro popolo, egli vede in ogni nostra vittoria e in ogni nostra sconfitta un trionfo o una disfatta della causa della democrazia europea.

Adamo Mickiewicz, il grande poeta nazionale polacco fu amico della sua patria e della sua patria volontario, il bardo che aveva infiammato una generazione di eroi nella guerra della Polonia e dei Peliccioli — a proposito del quale ho letto con interesse nella prefazione al volume «Gli Slavi», pubblicato qualche settimana fa nella collana dei Classici UTET, che un gruppo di condottieri italiani, guidati dal direttore di Regina Celi, nel l'autunno del '39 e cioè quando l'esercito tedesco avanzava distruttore nella pianura polacca, poter leggere questo infiammato appello del Poeta — Adamo Mickiewicz fu tra i più sinceri ad accorrere in Italia allorché scoppiò la rivoluzione del '48. Egli venne a Roma da Parigi dove insegnava e si rivolse ai polacchi invocando da lui che si facesse iniziatore della rivoluzione europea nella capitale italiana, convocando gli slavi, i polacchi, i greci, i giovani suoi compatrioti che erano in Italia e formò quella Legione polacca che combatté contro l'Austria per la causa italiana, «voleva dividere con gli italiani la libertà della guerra nazionale». Frattanto, il 25 marzo del '48, il governo provvisorio di Milano aveva chiamato nella capitale italiana i volontari polacchi Mickiewicz uscì da Roma con i suoi uomini, ebbe accensione trionfale in Toscana, fu salutato a Bologna da Ugo Bassi e da padre Alessandro Gavazzi, raggiunse la Lombardia.

I «crociati» polacchi
L'entusiasmo e la riconoscenza per questi «crociati» polacchi che venivano a combattere per la libertà d'Italia erano la prova di come fosse sentito e apprezzato dal nostro popolo il loro gesto nobile e generoso. Temendo che il loro proclama che è tra i suoi più belli — in piedi, eroi, boemi, polacchi! Fratelli, fate spade del-

A Firenze il Congresso della Cultura Italiana
Il 2 e il 3 aprile c. a. avrà luogo a Firenze in Palazzo Vecchio il Congresso della Cultura Italiana indetto dal Comitato Organizzatore dell'Alleanza per la Cultura. Il Congresso, secondo gli intendimenti ispirati dall'Alleanza, mira a porre in piena luce i fondamentali problemi organizzativi e istituzionali delle singole attività culturali e a indicare le loro concrete soluzioni. Sono invitate a un ampio dibattito tutte le più note personalità del mondo scientifico, letterario, artistico. Nella mattinata del 2 aprile il Congresso in seduta plenaria discuterà le relazioni. Il pomeriggio e la mattina seguiranno sessioni dedicate ai lavori delle Commissioni, che si svolgeranno nelle sale di Palazzo Strozzi. Le Commissioni formuleranno per le specifiche discipline (spettacolo, letteratura, giornalismo, architettura e arti figurative, scuola, scienze tecniche, economia, statistica, diritto) le proposte atte a garantire il libero sviluppo.

«CIVILTA'» made in USA
STATI UNITI
Dopo molti tentativi negli ultimi cinquant'anni — Trenti milioni di negri in un luogo appartato della Georgia superiore e in 10 Stati i negri non possono votare ed in molti altri debbono pagare tasse eccessive alle loro proprietà — il Congresso ha votato una legge che abolisce l'ultima legge del 1901 che vietava ai negri di comprare terreni — Campi di lavoro di questa — il costo della vita è aumentato del 20% e la somma degli Stati è diminuita del 10% — In Grecia, mese scorso, oltre 1300 profughi greci sono partiti per l'Italia — Per salvare il salvabile a spese dell'Europa hanno invitato il signor Marshall.

ITALIA
I capi truppe africani rapiti e assassinati — Migliaia di risparmiatori pieni e medi travolti dai crolli in borsa — Il 78% delle piccole e medie imprese in crisi. In 2 mesi di guerra il giro d'affari è diminuito del 30% — I bilanci statali e salite da 200 a 400 miliardi — La lira vale quasi la metà del livello della produzione — Il deficit del bilancio statale è salito da 200 a 400 miliardi — Il deficit del bilancio statale è salito da 200 a 400 miliardi — Il deficit del bilancio statale è salito da 200 a 400 miliardi.

SPAGNA
Il dittatore Franco, che vanta una storia a cavallo di marocchini e greci, limita la guerra in Europa ed ha sciolto la protezione di Hitler e Mussolini con quella di Truman, fuella in media due patriotti ogni quindici giorni. — Perché possa continuare nella sua opera di repressione dei movimenti di liberazione nazionale, Franco ha fatto uccidere i patrioti e i loro pretori sono state esaudite — la cessione di campi di aviazione e di basi navali. — Stati Uniti ed Inghilterra, come hanno già fatto con la Grecia e l'Italia, hanno anche promesso a Franco e a Franco ha perduto fondate speranze di far parte della Spagna nel novero delle nazioni civili che fanno parte dell'ONU.

GRECIA
Con gli «aiuti» di Truman (100 milioni di dollari) e ufficiali istruttori per il reale corpo degli «Euzonari» i fascisti di Athina hanno scatenato la guerra civile dal maggio scorso fino ad assassinio 358 cittadini — fucilati 1300 patriotti — deportati nelle isole 20.000 uomini e donne — licenziati 15.000 impiegati della amministrazione statale. — In Grecia è stato legalizzato il metodo della decapitazione dei cadaveri dei partigiani. — Il sergente Van Fleet, comandante della commissione militare statunitense, ha affermato che questo metodo «è nelle tradizioni greche».

VIAGGIO IN EMILIA DI ALFONSO GATTO

Un grande Parlamento popolare nella piccola scuola di Molinella

Alfonso Gatto, che ha visitato la scuola di Molinella, ha detto: «Un grande Parlamento popolare nella piccola scuola di Molinella».

Un mio amico, Alberto, mi ha detto: «Albergo, Alberto Zampini, è abitato a Roma, a una traversa di Via Cola di Rienzo, quasi sopra il Colosseo». Un mio amico, Alberto, mi ha detto: «Albergo, Alberto Zampini, è abitato a Roma, a una traversa di Via Cola di Rienzo, quasi sopra il Colosseo».

Un mio amico, Alberto, mi ha detto: «Albergo, Alberto Zampini, è abitato a Roma, a una traversa di Via Cola di Rienzo, quasi sopra il Colosseo». Un mio amico, Alberto, mi ha detto: «Albergo, Alberto Zampini, è abitato a Roma, a una traversa di Via Cola di Rienzo, quasi sopra il Colosseo».

Un mio amico, Alberto, mi ha detto: «Albergo, Alberto Zampini, è abitato a Roma, a una traversa di Via Cola di Rienzo, quasi sopra il Colosseo». Un mio amico, Alberto, mi ha detto: «Albergo, Alberto Zampini, è abitato a Roma, a una traversa di Via Cola di Rienzo, quasi sopra il Colosseo».



Un tipo di intellettuale «contra fronte» visto da Gatto.

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE SCIENTIFICHE

Giobbe e la scienza americana
Il dollaro scende fino a quel punto in un mondo in cui la scienza non opera soltanto attraverso una collaborazione intellettuale e scientifica fra i due continenti, ma anche attraverso un'azione diretta e concreta. La scienza americana è in grado di costruire una nuova cultura americana, che non è un'imitazione di quella americana.

Debellato il morillo
Il morillo non è più per sé una vera «malattia», ma se non si cura con i primi segni di gravidanza, può essere causa di morte, o di una malattia congenita. La malattia è causata da un virus che si trasmette attraverso il latte materno.

La televisione in funzione a Mosca.